



ISTITUTO COMPRENSIVO MONDOVÌ 2

Via Matteotti, 9 12084 MONDOVÌ (CN) Tel.0174 43144 Fax 0174 553935

e-mail: cnic85900a@istruzione.it - PEC: cnic85900a@pec.istruzione.it

<http://www.icmondovi2.edu.it> - C.F.: 93055460047

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

p.c.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI degli ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO ON LINE

SITO

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le Istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano, elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico, assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTA la Circolare Ministeriale n. 39343 del 27.09.2024;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche" e il D.M. 234/2000 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche"

CONSIDERATA la complessità dell'Istituto, caratterizzato negli ultimi anni da importanti trasformazioni e innovazioni:

a.s. 2016/2017 Istituzione I.C. Mondovì2 così composto: n. 4 plessi di Scuola dell'Infanzia, n. 5 plessi di Scuola Primaria di cui uno ubicato nel Comune limitrofo di Pianfei, n.1 plesso di Scuola Secondaria di 1° grado, la "Cordero" Altipiano;

a.s. 2017/2018 istituzione nuova Scuola Secondaria di 1° grado Pianfei;

a.s. 2023/2024 chiusura plesso dell'Infanzia di Mondovì Rifreddo;

da a.s. 2022/2023 importanti investimenti finanziari PNRR europei: innovazione tecnologica; potenziamento connettività; riqualificazione locali; aule polifunzionali; innovazione pedagogica didattica e organizzativa (modello DADA scuola secondaria di 1° grado Cordero); potenziamento ampliamenti offerta formativa per gli alunni; formazione specifica sulle STEM per i docenti;

VISTO il D.Lvo n. 89 del 7 agosto 2020 e le Linee guida relative alla DDI;

VISTO il D.M. n. 35 del 22 giugno 2020 relativo all'insegnamento dell'Educazione civica;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea (2018) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento e del documento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari così come elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale (2017);

VISTO il Piano Nazionale per la Scuola Digitale del 27 ottobre 2015;

VISTE le vigenti Indicazioni Nazionali per il Curricolo;

VISTO il D.M. n. 334 del 22 novembre 2021, recante le "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei";

VISTE le "Linee guida per l'orientamento" pubblicate con Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022;

VISTO il D.M. n. 153 del 1 agosto 2023 recante le "Linee guida per l'inclusione scolastica";

VISTE le "Linee guida per le discipline STEM" adottate con DM 184 del 15 settembre 2023;

PRESO ATTO degli obiettivi così come indicati dall'Agenda 2030;

VISTO il D.M. n. 183 del 7 settembre 2024, "Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica";

TENUTO CONTO della realtà territoriale e dello specifico contesto della scuola, ivi comprese le attività e le proposte provenienti dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali e di volontariato operanti a livello locale;

VALUTATE le risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

CONSIDERATO l'intero processo formativo che caratterizza da sempre l'Istituto come opportunità di arricchimento professionale e di innovazione metodologica;

PRESO ATTO degli esiti Rapporto di Autovalutazione, del Piano di Miglioramento così come elaborato e attuato, e considerate le priorità e i traguardi anche a seguito di analisi risultati Invalsi;

VISTO il Rapporto di Valutazione esterna a seguito di visita auditor Marchio S.A.P.E.R.I. per la qualità e l'eccellenza della scuola:

con esiti e obiettivi di miglioramento indicati anche in riferimento all'attuazione di quanto, nel triennio, è stato predisposto: a) effettiva attuazione dei curricula verticali

riferiti a sviluppo competenze, anche digitali, all'educazione civica e rispettiva valutazione come concordata;

b) proseguire *nello sforzo di trasmettere* al contesto territoriale un efficace modello scolastico inclusivo e innovativo anche in risposta ai possibili fenomeni di polarizzazione delle iscrizioni;

con indicazioni di mantenimento degli aspetti di eccellenza riconosciuti da audit esterno: approccio inclusivo e trasversale; positivi esiti di apprendimento e l'effetto scuola positivo in un processo anche di monitoraggio e riesami; rapporti professionali costruttivi e dialogici; la capacità di selezionare i progetti da realizzare tra la varietà proposta dal territorio e da esterni;

U.S.R. Piemonte come e come eccellenza nel percorso di inclusione (a. s. 2023-2024);

CONSIDERATO che l'Istituto è Ei-Center EIPASS Junior dall'a.s. 2019-2020;

VALUTATO che l'Istituto è parte delle Rete Piemontese delle Scuole che promuovono salute (USR Piemonte e Regione Piemonte dall' a.s. 2023-2024);

SENTITI gli Organi Collegiali così come da articolazione nei gruppi di lavoro, ivi compreso il Nucleo di Autovalutazione, la condivisione nel Collegio dei docenti unitario del 27 settembre 2024;

TENUTO IN CONSIDERAZIONE il P.T.O.F. del triennio 2022-2025;

VALUTATA la necessità di ricaduta effettiva nella didattica degli investimenti finanziari dei PNRR 65 e 66 per la formazione dei docenti;

TENUTO CONTO delle opportunità che ulteriori PNRR offrono;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

Nella sua funzione di "Carta d'identità culturale e progettuale della scuola" il P.T.O.F. esplicita la progettazione curriculare ed extracurricolare, educativa e organizzativa adottata dalla scuola: scelte collegiali in un confronto dialettico e partecipativo che, a partire dai bisogni oggetto di analisi, in continuità con i processi già attivati nel tempo, sono finalizzate alla qualità del servizio in termini di inclusione, risultati dell'apprendimento, soddisfazione dell'utenza e degli stakeholder. **Scelte condivise** all'interno del quale ciascuno si riconosca come parte di un'autentica comunità professionale.

Come da Linee di indirizzo del Consiglio di Circolo (delibera 1 settembre 2012), il P.T.O.F. si delinea sulle seguenti caratteristiche e funzioni:

- ✓ **affidabilità**: esplicitare in modo chiaro e preciso gli impegni che la scuola si assume verso gli utenti declinando indicatori comprensibili;
- ✓ **flessibilità** organizzativa e di percorsi formativi come possibilità di riprogettare sulla base dei bisogni avvalendosi dell'opportunità offerta dal D.P.R. 275/99, dal D.M. 234/2000 art.8 e dal D.M.47/2006 in riferimento all'autonomia anche di

sperimentazione e all'utilizzo sino al 20% della quota oraria di discipline come compensazione o introduzione nuova disciplina;

- ✓ **leggibilità:** utilizzo di un linguaggio comprensibile anche per i non addetti ai lavori;
- ✓ **condivisione:** scelte condivise e/o negoziate e informazioni diffuse;
- ✓ **verificabilità:** gli elementi in esso contenuti devono essere verificabili nei risultati.

L'offerta formativa, per la qualità dei risultati, è un insieme di **processi correlati ed interagenti in una visione sistemica ed organica di piano**. È necessario che essa:

1.a) sia rispondente:

- a quanto di ineludibile è prescritto dal Sistema Scolastico Nazionale: garantisca pertanto il **successo scolastico** di tutti e di ciascuno: includere è "essere parte attiva" di un ambiente di crescita personale insieme agli altri, in un clima di benessere e di apprendimento nel rispetto di tempi e ritmi personali al fine di prevenire la dispersione scolastica, anche attraverso opportunità di ampliamento dell'offerta formativa in risposta ai bisogni. Attività mirate anche alla valorizzazione del merito per rispondere al principio di personalizzazione e sviluppo delle specifiche potenzialità;
- allo sviluppo, a partire già dall'Infanzia, delle **competenze chiave**, così come da Raccomandazione europea, al fine di innalzare il **livello di padronanza delle competenze di base** e le abilità di imparare ad imparare in un quadro di strategia di apprendimento permanente. Competenze di base che includono, in un percorso formativo e d'apprendimento unitario, quelle **sociali** ovvero "l'essere cittadino responsabile, solidale, collaborativo, consapevole di sé, della propria identità radicata in quella europea e terrestre" e quelle **digitali** che si traducono nell'uso abile, consapevole e critico delle tecnologie sociali informatiche.

1.b) garantisca nel triennio, attraverso attività comune di formazione/aggiornamento e di ricerca-azione, il prosieguo della realizzazione di un processo condiviso, di buone pratiche didattiche in **continuità** dai tre ai tredici anni. Processo di continuità di sviluppo che richiede patrimonio comune di conoscenza e confronti all'interno e ad ampio raggio, tra educatori del nido e docenti dell'infanzia nel *percorso 0/6*, estendendosi sino alla Secondaria di 2° grado proseguendo il processo già avviato negli anni;

1.c) rifletta le esigenze della specifica realtà e ne indichi le interazioni in termini di bisogni, apertura, collaborazioni, inclusione anche delle famiglie;

2) sia finalizzata a priorità, obiettivi formativi prioritari e obiettivi di miglioramento esplicitati, a seguito analisi dati INVALSI, autovalutazione di Istituto ed altresì alla politica della qualità e delle procedure in atto nell'Istituto (di cui al MARCHIO SAPERI per la qualità). Prassi consolidata nell'Istituto è lo studio degli esiti dei processi: un'importante opportunità di analisi al fine di assicurare percorsi, progetti e ampliamenti finalizzati a potenziare gli aspetti di maggior criticità;

3) si strutturi sulla logica del PDCA: una progettazione che, a partire dall'analisi dei bisogni, dalle opportunità anche di risorse, si attui in azioni monitorate e oggetto di autovalutazione per il miglioramento. In particolare, gli esiti degli apprendimenti sono un dato significativo anche a medio/lungo termine: l'analisi dei risultati nell'ordine di scuola successivo è un'importante opportunità di riflessione su scelte di programmazione/progettazione e sulla corrispondenza esiti valutazione effettuata;

4) espliciti azioni concrete, in continuità tra gli ordini di scuola. In particolare:

- a) percorsi per lo sviluppo degli obiettivi educativi/ formativi prioritari all'interno di un Piano di miglioramento che includa indicatori di risultato, specifici, misurabili, realistici e ne definisca l'arco temporale di sviluppo;
- b) effettiva presa in carico di tutti, degli alunni in condizione di disabilità o con bisogni specifici certificati o individuati dalla scuola che richiedono l'attivazione di percorsi personalizzati anche in riferimento all'istruzione domiciliare, ospedaliera o ai percorsi LASF;
- c) ampliamento dell'offerta formativa, anche in extra-orario, così come finora attuato. Le proposte provenienti dalla comunità scolastica e dal territorio, in una dimensione di apertura dal locale all'europeo, di cui tener conto nella formulazione del Piano sono principalmente correlate alle seguenti opportunità di sviluppo:
- recupero degli apprendimenti, italiano L2, potenziamento delle eccellenze;
 - trasversalità della lingua italiana (ambiti letterario/narrativo/artistico, tecnologico/digitale) in continuità con quanto finora proposto in termini di ampliamento) e in svariati contesti, anche creativi, di espressione e di relazioni efficaci;
 - potenziamento delle competenze linguistiche, in particolare di quella inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L., dei percorsi di approfondimento dalla 5^a alla 3^a Secondaria di 1° grado, di interazioni e full immersion in un dialogo con studenti di pari età di altri Stati in un percorso comune finalizzato alla realizzazione di un prodotto tangibile, insieme progettato e condiviso;
 - potenziamento della didattica STEAM per lo sviluppo del pensiero scientifico/computazionale/tecnologico-digitale/trasversale;
 - percorsi di certificazioni competenze digitali (Eipass);
 - attività educative/ didattiche e laboratoriali di prevenzione salute/ disagio/dispersione/ e promozione dell'attività fisica e dello sport;
 - laboratori artistici/narrativi;
 - percorsi specifici di prevenzione/contrasto al bullismo/cyberbullismo/ludopatia anche in rete territoriale;
 - esperienze di indagine attiva e di studio del territorio locale che è "laboratorio didattico", fonte materiale di memoria storica, fonte educativa, di condivisione e partecipazione (D.M. 234/2000 e 47/2006);
 - collaborazioni in rete per prevenzione/supporto al disagio socio-culturale; interventi educativi; ricerca-azione sperimentale nell'ambito della disabilità; formazione/aggiornamento; ulteriori possibilità di sperimentare e far sperimentare modalità laboratoriali di apprendimento e di peer to peer in collaborazione con la Secondaria di 2° grado (laboratori occupabilità); percorsi didattici anche tematici;
 - percorsi di ampliamento in una programmazione in continuità e in rete per educare alla cittadinanza anche europea.

5) evidenzi azioni di sviluppo di un precoce processo di *orientamento*, inteso come conoscenza di sé per scelte consapevoli attraverso azioni anche di rete territoriale;

6) sia efficace nell'ottimizzazione delle risorse umane, anche in termini di valorizzazione delle competenze interne, di quelle strumentali e finanziarie;

7) *garantisca* continuità, organicità, trasversalità, risultati nell'attuazione del diritto all'istruzione di tutti e di ciascuno anche come crescita nella consapevolezza di agire ed essere, in materia di diritti/doveri, cittadino italiano, europeo, parte di un contesto planetario.

CONTENUTI del PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, al fine di garantire uniformità nella strutturazione del documento pur garantendo la personalizzazione in relazione alla tipicità e specificità di ogni singola istituzione scolastica nel suo contesto, ha proposto un modello informatizzato di documento, analitico in ogni sua sezione già adottato dall'Istituto. Dal confronto all'interno dello staff e del Nucleo di autovalutazione, la scelta di priorità ed obiettivi formativi, così come poi collegialmente condivisa, è la seguente:

Priorità

1. Potenziamento competenza alfabetica funzionale: trasversalità della lingua italiana e comunicazione/relazione efficace in lingua inglese.

2. Potenziamento competenza matematica, scienze, tecnologia: didattica laboratoriale diffusa e trasversale

• *Obiettivi formativi prioritari:*

- "E' solo la lingua rende uguali. Uguale è chi sa esprimersi ed intendere l'espressione altrui" (don Milani). *La padronanza linguistica*, la ricchezza del lessico, la comprensione e la capacità di argomentare rappresentano oggi una priorità per tutti, così come la consapevolezza che la "parola" esprime la nostra visione della realtà e condiziona la qualità della relazione con gli altri;
- *Valorizzazione e potenziamento* delle competenze linguistiche, anche mediante un'organizzazione che preveda prestiti professionali, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.
- *Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche* in una logica di sviluppo delle STEAM.
- *Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica* attraverso la valorizzazione del concetto di persona e del dialogo/ascolto come opportunità formativa a partire dalla qualità della relazione, la capacità di analisi e pensiero critico, la consapevolezza del diritto/dovere/impegno/responsabilità anche in tema di sostenibilità e di cura dei beni comuni;
- *Sviluppo delle competenze digitali degli studenti*, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media e, a livello educativo, all'effettivo discernimento dell'azione legale nel dialogo costruttivo e mai offensivo della persona;
- *Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.*
Se alla Scuola Nazionale lo Stato affida la responsabilità, secondo il principio delle pari opportunità per tutti e per ciascuno, di garantire *il diritto/dovere all'istruzione e formazione* (artt. 3-34 Costituzione) e ne prescrive il compito "la formazione integrale della persona," l'autonomia dell'Istituzione scolastica è importante strumento e risorsa in ambito didattico, organizzativo, di ricerca, sperimentazione per la stesura sinergica di un piano triennale che sia guida per mantenere e migliorare nel tempo l'adequatezza ai fini.

In continuità con le scelte già effettuate e il percorso avviato, il **P.T.O.F.** d'Istituto si articola *sui seguenti principi* in riferimento ai **contenuti** di sviluppo nel Piano:

La formazione condivisa. Le attività di formazione saranno incentrate prioritariamente *sull'acquisizione/potenziamento/diffusione di competenze professionali volte alla messa in atto di azioni didattiche tese al raggiungimento degli obiettivi prefissati* in rapporto alla priorità individuata a livello collegiale. La formazione è da intendersi sia come patrimonio comune al fine di permettere un reale scambio professionale anche attraverso la condivisione di un "medesimo" linguaggio, sia come autoformazione coordinata anche dai docenti interni dell'Istituto. Nella logica della crescita professionale compartecipata rientrano anche la condivisione di alcune buone prassi didattiche documentate e la loro archiviazione per la fruizione comune. La formazione, che per alcuni aspetti è unitaria, sarà annualmente esplicitata in **un piano di formazione coerente ed efficace**, per tutto il personale, come risposta ai bisogni individuati e/o alle eventuali novità legislative, alla sicurezza sul luogo di lavoro. Formazione anche come mobilità per il personale garantita dal settennale progetto ERASMUS dell'ambito cuneese.

L'investimento europeo dei PNRR, in particolare per quanto investe gli importanti percorsi di formazione effettuati, rappresenta priorità generale per quanto riguarda la disseminazione/condivisione, anche in workshop, dell'appreso e di buone prassi agite. Innovare gradualmente, ma con regolarità, le pratiche didattiche è l'obiettivo dei tre anni, in un lavoro circolare di scambio professionale in continuità. In particolare per il corrente anno scolastico la formazione obbligatoria verterà su: pensiero computazionale, digitale e intelligenza artificiale, STEAM, saperi essenziali anche come sperimentazione di percorsi, debate e cooperative learning oppure sulla tematica dell'inclusione in riferimento ad ambienti, osservazione/progettazione efficace/realizzazione di percorsi, conoscere la plusdotazione per personalizzare.

Per la qualità delle relazioni e il benessere professionale, specifici corsi saranno organizzati su questo tema così come sulla sicurezza e su aspetti amministrativi. Un gruppo di docenti completa il corso come da D.L. 59/2017 ed altri effettuano specifica formazione sul cyberbullismo al fine di rivedere e aggiornare la E policy di Istituto.

La continuità di sviluppo e di processo come *confronto costruttivo e scelte condivise* all'interno della specificità di ogni ordine di scuola e in verticale. L'azione finalizzata alla concreta continuità, già dagli 0 ai 6 anni, è determinante per un organico processo di sviluppo degli alunni, per un feedback oggettivo sull'efficacia del lavoro e sui risultati ottenuti in termini di qualità del servizio ovvero *favorire il successo formativo di ciascuno in ogni ordine di scuola e nel passaggio da un ordine di scuola all'altro*. Dato questo che ci si propone di monitorare nelle classi di passaggio proprio per la sua valenza nelle scelte del curriculum verticale e delle competenze trasversali.

Pari opportunità di apprendimento

I percorsi curricolari sono finalizzati a garantire pari opportunità di apprendimento in termini di *sviluppo delle effettive potenzialità di tutti e di ciascuno*, individualizzazione, personalizzazione anche in attività di alfabetizzazione italiano L2 1° e 2° livello, recupero apprendimenti e valorizzazione delle eccellenze.

A livello educativo *la scuola è palestra di vita* per molteplicità di esperienze significative di accoglienza, incontro, inclusione, condivisione, dialogo/ascolto per supportare la crescita del "sé in relazione autentica con l'altro come ricchezza" in un percorso interculturale. Scuola che educa alla consapevolezza dell'agire nel rispetto dei

diritti/doveri, ai valori della democrazia. L'educazione alla prevenzione richiede la continuità di percorsi specifici già in atto ivi comprese le attività di "diario della salute", "patentino dello smartphone" "pause attive" e di ampliamento, anche in ambito di "movimento e sport" che nelle "giornate dello sport di Istituto" trovano completamento. Il percorso di educazione civica continua ad essere declinato nella progettazione verticale, anche al fine di educare a prevenire/riconoscere/contrastare ogni forma di discriminazione, di prevaricazione, di bullismo, di cyberbullismo, per un'autentica cittadinanza anche digitale. La sfera educativa, in una logica di corresponsabilità con la famiglia, necessita dell'autentica presa in carico di tutti attraverso *condivisi percorsi di sviluppo in verticale, di dialogo e azione con il territorio*: a tal fine priorità di scelta sarà accordata a tutte le reti/convenzioni territoriali che prevedano azioni sinergiche per percorsi formativi.

Ambiente di apprendimento innovativo e significativo

È quello che, *dalla lettura dei bisogni*, diversifica, motiva, stimola, promuove autonomia/autostima/relazioni, riconosce e valorizza la pluralità delle intelligenze. Si caratterizza anche per momenti strutturati di attività laboratoriali, multimediali e digitali, di costruzione condivisa del sapere, di riflessione meta-cognitiva, di sviluppo dell'imparare ad imparare e dell'apprendimento per competenze, in un clima interattivo, cooperativo e collaborativo. Richiama la corresponsabilità di tutti nel configurarsi anche come ambiente "facilitatore" per gli alunni in condizione di disabilità e/o con problematicità di vario genere, di prevenzione/presa in carico del disagio socio-economico-culturale attraverso personalizzazione di azioni anche in collaborazione con il territorio. A livello complessivo la flessibilità organizzativa e didattica è importante opportunità.

Il triennio 2022-2025 ha visto la creazione di spazi di apprendimento innovativi flessibili, multifunzionali, collaborativi, che richiamano la responsabilità del docente per l'aspetto didattico. L'organizzazione della secondaria, sul modello DADA, permette innovazioni anche in termini di strutturazione ambienti aule e nuove modalità di "ora di lezione". La scuola dell'Infanzia dall'a.s. 2024-2025 è organizzata con spazi atelier specifici e attrezzati, anche multimediali e multisensoriali per momenti strutturati finalizzati al benessere insieme, alla scoperta, all'apprendimento.

L'ambiente significativo è quello relazionale e che promuove relazione, accoglie, motiva, sostiene, dialoga, supera l'autoreferenzialità, monitora e riprogetta, educa: è la realizzazione tangibile dell'I CARE.

Oggi l'Istituto è in grado, in ogni scuola, di rispondere allo sviluppo/potenziamento della competenza digitale per rispondere alla trasformazione digitale in atto nella società e al percorso educativo correlato.

Si indicano nello specifico le seguenti priorità:

- *Attuazione* degli specifici curricula verticali con i relativi indicatori di valutazione: a) educazione civica; b) digitale così come predisposto dalla "Comunità di pratiche per l'apprendimento" e approvato dal Collegio nella seduta di giugno 2025;
- *Utilizzo*, in ogni ordine e grado di scuola, dei *nuovi spazi d'aula innovativi anche polifunzionali* ambienti digitali immersivi, ibridi tra l'analogico e il digitale per migliorare l'apprendimento, adeguandolo allo stile cognitivo dei nativi digitali, e introdurre il cambiamento come innovazione metodologica-didattica che implica efficace gestione del tempo scuola, consapevolezza dei nuclei essenziali dei saperi.

- *Utilizzo esteso della snoezelem room e delle stanze sensoriali (Infanzia)* come opportunità per percorsi individualizzati/personalizzati di benessere, conoscenza di sé in una molteplicità di esperienze di senso, aperto anche agli alunni in condizione di disabilità della Secondaria di 1° grado e al servizio di neuropsichiatria infantile.
- *Utilizzo regolare e funzionale degli strumenti digitali già presenti* all'interno di una progettazione trasversale che preveda anche l'educazione alla prevenzione del cyberbullismo: un'educazione ai media finalizzata allo sviluppo di comportamenti responsabili, alla qualità dell'esperienza tecnologica come padronanza e non sudditanza, al senso critico e capacità di discernimento.
- *Utilizzo regolare del laboratorio linguistico* come opportunità per l'apprendimento situato delle lingue straniere. (Secondaria di 1° grado).
- *Utilizzo del laboratorio di scienze e di robotica* per potenziare la logica computazionale in modo intuitivo e lo sviluppo del pensiero scientifico/creativo favorendo l'uso consapevole della tecnologia digitale e l'apprendimento collaborativo (Secondaria).
- *Utilizzo regolare dello spazio innovativo "Laboratorio Lettura"* (Secondaria 1° grado).
- *Specifici percorsi trasversali e verticali;*
- *Continuità dell'ampliamento offerta formativa in extra-orario;*
- *Formazione allargata* tra pari come attività di ricerca-azione;
- *Potenziare il n. docenti interessati a diventare formatori EIPASS;*

Il regolamento interno di istituto Piano di Didattica Digitale Integrata è il documento specifico che norma organizzazione e modalità di attuazione della Didattica a Distanza, qualora si rendesse necessaria (ad esempio alunni impossibilitati per lungo periodo a causa di condizioni di salute ostative alla frequenza in presenza)

Comunicazione informatizzata

L'Istituto ha aderito all'aggiornamento del sito con il nuovo template AgID proposto dal Ministero ed è concluso il percorso di adeguamento. Obiettivo: aggiornamento tempestivo e costante.

Progettazione

I dipartimenti disciplinari/interdisciplinari/ orizzontali/ ed anche verticali, così come i gruppi tematici di lavoro, sono occasione di confronto anche metodologico, di produzione materiale, di condivisione di iniziative e di circolazione delle informazioni relative all'aggiornamento. Il processo complessivo di progettazione di coerenti percorsi didattici e di ampliamento dell'offerta formativa deve favorire la verticalità e la continuità fra i diversi ordini di scuola nell'attuazione del *curricolo in verticale comprensivo di competenze trasversali e rubriche valutative condivise. Le proposte progettuali*, curriculari o di ampliamento, hanno una valenza importante se correlate alle priorità indicate.

È necessario continuare a prediligere una visione unitaria di identità di Istituto che persegue un fine di miglioramento evitando la parcellizzazione di progetti e il rispetto dell'art.34 della Costituzione in riferimento alla gratuità del servizio pubblico.

Valutazione ed autovalutazione

Il documento di Istituto "*Valutazione nel primo ciclo di Istruzione*" è la risultanza di un confronto importante a livello verticale che, considerate le novità legislative sulla valutazione, deve essere adattato. Particolare attenzione deve essere volta ad una prima forma di valutazione formativa nelle classi di passaggio, anche attraverso

somministrazione di prime prove condivise, a confronti dialogici su esiti per fissare obiettivi di miglioramento, ad analisi comparative relative alla certificazione delle competenze. *L'autovalutazione* dei processi erogati, ivi compreso quello dell'apprendimento, è strumento importante per il miglioramento. Anche la *valutazione esterna* va in questa direzione: confronto, riesame, obiettivi di miglioramento da perseguire. L'Istituto continuerà quindi il percorso di valutazione esterna S.A.P.E.R.I. Si ritiene importante anche riflettere sulla percezione che l'utenza ha della nostra scuola, riattivando modalità di analisi esiti. Si ritiene quindi utile riavviare tale processo di indagine che, per la complessità del periodo, è stato interrotto dall'a.s.2019/2020. Si indicano, a titolo esemplificativo, *strumenti* che possono continuare ad essere utilizzati: rubriche di osservazione/valutazione comuni e condivise; griglie informative e prove d'ingresso, nelle fasi di passaggio, concordate sugli indicatori; prove a classi parallele e compiti autentici; esiti degli apprendimenti nell'ordine di scuola successiva; esiti apprendimenti e certificazione competenza Invalsi; questionari di soddisfazione. I dati dei processi monitorati, della valutazione esterna e di percezione sono importanti anche per una effettiva ed adeguata rendicontazione sociale.

Docenti specificatamente formati, sono un'importante risorsa nel coordinamento dei lavori inerenti il susseguirsi di modifiche normative, anche concettuali, sulla valutazione che negli ultimi anni stanno investendo prioritariamente la Primaria.

Scelte di gestione e di amministrazione

Per quanto riguarda la gestione, così come da obiettivi nazionali e in riferimento a quelli assegnati dalla Direzione regionale, il personale impegno è volto a: 1. Assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa; 2. Assicurare il funzionamento generale dell'Istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi; 3. Promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche. 4. Promuovere la cultura e la pratica dell'autovalutazione/valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti. Il modello organizzativo assunto è quello delle relazioni umane in un sistema aperto. Principio guida: coinvolgimento e senso di appartenenza ad una comunità professionale in cui ci si riconosce; consapevolezza che l'impegno di ciascuno, ad ogni livello, è determinante per il risultato complessivo; possibilità di esprimere le proprie potenzialità, valorizzate e riconosciute a vari livelli. Il raggiungimento di una meta prefissata è frutto di un'impresa collettiva all'interno di un quadro di regole di azioni di senso, per il fine stabilito, che richiedono consapevolezza di ciascuno, anche per gli ATA, del "dove si va, perché, come, con chi". Si tratta allora di favorire, attraverso le figure di sistema (collaboratori del dirigente, funzioni strumentali, responsabili di plesso, coordinatori) la creazione di una leadership diffusa atta a coordinare i singoli processi coinvolgendo, motivando, cooperando in un'ottica di valorizzazione dei singoli e dei gruppi, e di crescita professionale diffusa. L'azione amministrativa avviene sui principi di legalità, economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza in un lavoro continuo di collaborazione con la DSGA in termini di confronto su aspetti organizzativi-procedurali-gestionali-finanziari, su scelte mirate di investimento, sugli esiti di monitoraggio nel riesame per la riprogettazione.

Sulle linee indicate nel presente Atto, che potrà essere oggetto di revisioni/integrazioni a seguito di novità legislative, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve pertanto *esplicitare con chiarezza e trasparenza*:

- la realtà dell'Istituto;
- le scelte strategiche in relazione a priorità e obiettivi formativi, ai percorsi didattici definiti nel Piano di Miglioramento, alle innovazioni;
- l'offerta formativa: traguardi, curriculum, valutazione, ampliamento offerta, azioni per l'inclusione, il piano nazionale scuola digitale;
- l'organizzazione ivi compreso il piano di formazione.

Il P.T.O.F., elaborato per il triennio 2025/2028 e monitorato per eventuali aggiornamenti annuali, è presentato al Collegio nelle linee di indirizzo, per l'approvazione e al Consiglio di Istituto per l'adozione. È rivisto e riapprovato ogni anno.

Rispetto agli indirizzi del presente Atto, la scrivente unitamente ai docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico assicura e garantisce il necessario ed opportuno supporto a quanto indicato anche in termini di chiarimenti.

Consapevole:

- dell'assunzione di responsabilità con la quale quotidianamente il personale tutto assolve ai propri compiti e di quanto la complessità che si percepisce, negli ultimi anni in modo importante, richieda a chi lavora nella scuola una reale flessibilità per promuovere innovazione adeguata ai nuovi bisogni emergenti in ambito formativo/educativo;
- dell'autentica collaborazione sperimentata in questi anni;
- dell'effettivo impegno, da parte di tutti, per l'offerta di un servizio organizzato e di qualità;

ringrazio per il lavoro importante che continueremo a condividere nel confronto costruttivo, nella riflessione per comprendere significati, nelle scelte per l'innovazione/progettazione, nella volontà di mettersi in gioco come autentico gruppo collegiale che prosegue insieme per il raggiungimento delle mete prefissate e definite in un P.T.O.F. in cui ci si riconosce.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'Istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli Atti della scuola;
- pubblicato sul sito web dell'Istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Vilma PEIRONE